

da Montafiore, figlia di Uguzzone (Vedi *Savioli, Annal. Bolog.*, tom. II, pag. 243) gli nacquero, secondo varie cronache, due figli, Ricciardo e Salinguerra; però non v'ha di certo se non che questa sposa fedele accompagnavalo nella sua detenzione a Venezia, e lo consolava fino gli ultimi istanti ch'ei visse (1).

GIACOMO.

1244. GIACOBO o GIACOMO, aveva il cervello disordinato, dice Muratori (2). Alla presa di Ferrara, Azzone ed i capi dell'esercito, non credendo dover temere di lui, gli promisero ritirarsi ove avesse voluto, ed ei scelse la corte di Ezzelino suo avo materno (Vedi *Pigna, Storia dei principi d'Este*, lib. II, pag. 189). Il partito ghibellino volle richiamarlo a Ferrara, ma la di lui dappocchezza gl'impediva approfittar dell'invito. Nel 1245 l'imperatore Federico II lo investiva de' feudi, provenienti dalla contessa Matilde, i quali verso il 1210 aveva dati a Salinguerra suo padre, e che Innocenzo III gli avea confermati nel 1215 (Vedi *Trist. Calch., Istoria di Milano*, lib. III). Degli stessi feudi vennero poscia investiti verso il 1360 dall'imperatore Carlo IV i Gonzaga, come attestano il Passerino, *Storia dei Gonzaghi*, lib. IV, fol. 325; e Maria Equicola, *Storia di Mantova*, lib. II, pag. 95. Giacomo sposò Maria

(1) Porro Dominus Salinguerra solitus erat dicere: Coelum coeli domino, terram autem dedit filiis hominum, quasi per hoc volens gloriori quod potens esset in terris, et tamen in aquis Venatarum mortuus est; et cum esset sapiens filium habuit stultum... hic dictus est Jacobus Torellus (Vedi *Cronica Vaticana*). Il Tassoni, nel canto IV stanza 39 della *Secchia Rapita*, dipinge coi seguenti versi la potenza di Salinguerra:

Di Salinguerra il poderoso io dico,
Che tenne già Ferrara e Francolino.

(2) Jacobus Torellus quoque ejus unicus filius jam in aetate factus, amicis erat maerori, gaudio inimicis, ut pote fatuus et delirus. Hae conditiones rerum cum virum reddiderunt inglorium, etc. (Vedi *Chronica parva Ferrar. Rer. Ital.*, tom. VIII, pag. 484).